



Il conservatorio Egidio Romualdo Duni

CORSI CHE VANNO DAL VIOLINO AL PIANOFORTE,
CANTO RINASCIMENTALE E BAROCCO MA ANCHE
BATTERIA, CANTO, CHITARRA JAZZ.
L'ISTITUTO INVESTE NEL PASSATO SENZA DISDEGNARE
I LINGUAGGI MUSICALI PIÙ MODERNI

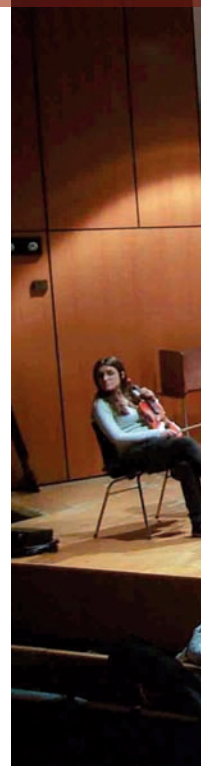
Antonella Ciervo
Foto di Gerardo Fornataro

“**P**er raggiungere grandi risultati, due cose sono necessarie; un piano, e la condizione di non avere abbastanza tempo” sosteneva Leonard Bernstein, compositore e musicista. Il rapporto tra musica, arte e quotidianità è spesso alla base di carriere straordinarie in cui il sacrificio e l'impegno si uniscono al talento. Accade così nel mondo della musica che in questa particolare fase storica fa sempre più spesso i conti con le mode passeggere ma riesce, al tempo stesso, a dar vita a figure di rilievo nel panorama nazionale e internazionale.

Il Conservatorio di Matera dedica alla formazione e alla preparazione dei futuri musicisti e direttori d'orchestra corsi che vanno dal violino, al pianoforte, ma giungono anche alla batteria, al canto, alla chitarra jazz e al canto rinascimentale e barocco e alla musica elettronica.

E' un cammino in salita, quello da percorrere, che richiede convinzione ma soprattutto passione.

Ne è profondamente convinto Saverio Vizziello, direttore del conservatorio Duni dal 2008, e docente di tromba e trombone. E' stato così che la sua carriera, dalle aule della sede di piazza Sedile a Matera, è proseguita fino all'Orchestra del maggio Fiorentino, del Teatro san Carlo di Napoli, dell'Orchestra giovanile di Fie-





sole, di quella della Provincia di Bari, del *Collegium Musicum* del capoluogo pugliese e dell'Orchestra sinfonica Ico della Magna Grecia di Taranto.

“L'ingresso dei nostri allievi nel Conservatorio - spiega - è spesso una decisione della famiglia. Oggi i 900 ragazzi iscritti, che vanno dagli 8 ai 20 anni e provengono prevalentemente dalla Puglia, hanno a loro disposizione 100 insegnanti che ne seguono la preparazione attraverso corsi *ad hoc* dei due ordinamenti e i meccanismi messi a punto dalla riforma della legge 508/99 che coinvolge anche i Conservatori. Si tratta di un passaggio che li sta trasformando da anomalia scolastica in strutture di livello accademico”.

La divisione comprende l'intero arco professionale musicale.

“Il primo ordinamento - spiega ancora il direttore - è quello tradizionale che comprende lo studio di pianoforte, archi e fiati; il triennio di primo livello è quello seguente, mentre l'ordinamento di terzo livello è da considerarsi, per così dire, l'equivalente della specializzazione”.

All'incarico istituzionale Vizziello affianca la sua proverbiale passione per la musica e tutto ciò che la trasforma in arte, in capacità espressiva e dote professionale. Diplomato nel 1977, infatti, solo un anno dopo divenne titolare della cattedra di tromba e trombone, insegnamenti ai quali affianca, periodicamente, quello di diritto e legislazione dello spettacolo e l'incarico di consigliere nazionale dell'Alta formazione Artistica e Musicale.

“La mia generazione, cresciuta nel Conservatorio diretto ➤



LA CAMERA DI COMMERCIO INVESTE NELLA MUSICA

Musica quale componente importante per la promozione del territorio e per integrare l'offerta turistica della provincia di Matera. E' la finalità del protocollo di intesa, con validità triennale, sottoscritto dalla Camera di commercio e dal conservatorio "Egidio Romualdo Duni" di Matera, che hanno concordato di lavorare insieme per "predisporre programmi e progetti legati alla valorizzazione del settore turistico, alla promozione e alla divulgazione dell'arte in generale".

Per il conseguimento delle finalità istituzionali l'Ente Camerale potrà affidare al conservatorio di Musica, previa intesa da definire, la redazione di studi e progetti nelle materie di competenza. L'intesa, di carattere non esclusivo, avrà durata triennale. I presidenti della Camera di commercio, Angelo Tortorelli, e del Conservatorio di Musica Lucio Marconi, una "istituzione" di riconosciuto spessore culturale, per il perseguimento degli obiettivi indicati nell'accordo definiranno con atti aggiuntivi, il percorso comune per la realizzazione di specifiche azioni di valorizzazione e sviluppo turistico-produttivo, economico e sociale del territorio. Allo scopo verrà istituito un gruppo tecnico per definire aree e modalità operative e percorsi di attuazione dei progetti. Il protocollo di intesa consolida e unisce gli sforzi che i due Enti stanno portando avanti nella promozione del territo-

rio, che ha nei beni culturali, artistici e musicali una componente importante di crescita e di sviluppo. Un percorso evidenziato nella premessa all'accordo.

Gli obiettivi formativi del Conservatorio di Musica, con la recente riforma, anche di produzione artistica, si coniugano idealmente e, per alcuni aspetti, con gli scopi dell'Ente camerale.

Si pensi ad esempio al settore dell'artigianato e alle rispettive attività di formazione, incentivazione, ricerca, scambi con altri Paesi, che rappresentano momenti importantissimi nell'evoluzione del comparto e del quale la musica rappresenta una componente della nostra tradizione culturale.

"La vitalità artistica del Conservatorio e la intensa attività progettuale e propositiva dell'Ente camerale - hanno detto Lucio Marconi e Angelo Tortorelli - rappresentano, gli strumenti per innescare percorsi di animazione territoriale di sicuro interesse. Eventi culturali e turistici e, comunque, legati alla valorizzazione di tutte le risorse di beni e di luoghi favoriscono una stretta collaborazione tra le due istituzioni della provincia di Matera, per programmare attività formative e di sviluppo socio economico e turistico, anche in relazione al progetto per il riconoscimento di 'Matera capitale europea della cultura per il 2019'".

➔ all'epoca da Raffaele Gervasio era mossa dalla convinzione profonda in una scelta che per alcuni di noi si è trasformata in professione, scelta di vita. La sua direzione privilegiava gli allievi e la loro attività, percorso che sto seguendo anche io oggi. Per fortuna è così ancora oggi, lo vedo nei volti puliti, freschi degli allievi del Conservatorio. Ragazzi che affiancano allo studio tradizionale quello della musica, lontani da droga e disagio sociale. E tra di loro molti hanno già le qualità dei professionisti.

La logica dello studio fine a sé stesso, limitato alle ore di lezione in aula, non appartiene alla direzione di Vizziello che coordina anche l'attività dell'Orchestra sinfonica, di quella giovanile, di fiati, una big band e una junior band. Vere e proprie formazioni musicali che si esibiscono anche al di fuori dei confini regionali e alle quali vengono sempre più spesso assegnati riconoscimenti pubblici.

“Per i ragazzi è importante. È una sfida che li mette a confronto con ciò che imparano in aula. Non posso negare, però -prosegue Vizziello - che le mode passeggere spesso influiscano ma alla fine prevale la passione, quella vera. Strada facendo i ragazzi comprendono che dieci anni di studio di uno strumento rappresentano un impegno vero. Riesce solo chi ha davvero volontà”.

Nonostante le facili promesse della tv, vero e proprio specchio per le allodole, il lavoro svolto nelle aule del conser- ➔



Putting together tradition and development tools is a binomial which is difficult to achieve. It is difficult but not impossible, if we consider the results obtained by the Academy of Music "Duni" of Matera which, thanks to its long history, has been able to train professional musicians, renowned the world over, and is still today continuing its training path which also includes among its courses those of voice, jazz guitar, baroque renaissance voice and electronic music, in order to create professional figures able to take up contemporary challenges.

In all, in its seats of piazza Sedile and via Duomo, there are 900 students enrolled there, divided up into the different subjects which are dealt with by 100 teachers and by courses scheduled despite a reform (nr. 508/99) which, sometimes, limits their range but, in a certain way, turns the school anomaly into an academic-level school.

Since the year of its autonomy from Apulia, the Academy of Music of Matera has confirmed itself one of the most credited schools in the Italian Mezzogiorno, like Basilicata, which is an important artistic and cultural resource. Its first teaching year, between 1965 and 1966, had 41 students of which 21 were piano students. At that time three courses of complementary subjects were also introduced, amongst which, two of music theory, solfeggio and music dictation, and one of complementary piano. In the following years, the number of students increased remarkably, from just 58 in 1966-67 to the present 900. "A glance at the future on the basis of the past", confirms Saverio Vizziello who is a trumpet and trombone teacher, and, since 2008, the headmaster of the school of Matera.

The Academy of Music also coordinates the concert activity of the musical groups. The Symphony Orchestra, made up of 45 musicians aged between 16 and 18, the wind orchestra, made up of 50 professionals aged between 15 and 16, the big band with musicians aged from 15 upwards, and the junior orchestra, composed of 40 students between 11 and 12 years old. In this latter case in particular, the young musicians from Matera have won the first prize in the Youth competition in Trani. The generations who wavered in the classrooms of piazza Sedile (where the first University of Matera was hosted) have in common their conviction, passion and desire to achieve a goal.

"My generation - Saverio Vizziello explains - who grew up in the Academy of Music which, at that time, was directed by Raffaele Gervasio, was motivated by the strong conviction in a choice that, for some of us, has become a job, a way of life. His direction privileged students and their activity, and this is also the path I am following today. Luckily it is still like that today, I see it in the clean-cut, fresh faces of the students of the Academy of Music. Girls and boys who put school and music study side by side, away from drugs and social discomfort. And many amongst them already have the qualities of professionals, thus confirming the quality of our teaching: in fact, in the school year 2007-2008, 46 students left the school, while in 2008-2009 only 15 abandoned their courses.

Amongst the names of our students we find that of Giuseppe Mega, born in San Mauro Forte, who is now the assistant director of Maggio Fiorentino and assistant of Zubin Metha. His career started together with his school mate, Saverio Vizziello, and developed through a professional path which led him to collaborate with the Teatro Comunale of Florence from 1986 to 1995, period in which he collaborated with conductors like Berio, Gavazzeni, Giulini, Muti and Pretre.



↳ vatorio Duni consente di scoprire talenti musicali nati e sviluppati, in questo caso, con metodo e studio.

“Questa generazione possiede straordinarie potenzialità, come accade con bambini che già a 10 anni si esibiscono in concerto. Non si tratta, naturalmente, di una forma di sfruttamento. I ragazzi seguono le lezioni regolarmente e i concerti sono il modo migliore per garantire loro una esperienza diretta. L'ingresso al Conservatorio - aggiunge - è spesso voluto dalle famiglie che sperano di avere un musicista in famiglia, i ragazzi fanno il resto”.

Alle esibizioni singole si aggiungono quelle delle formazioni del Conservatorio. L'Orchestra sinfonica è composta da 45 allievi (di età compresa fra 16 e 18 anni), quella di fiati da oltre 50 musicisti (età media 15-16 anni), la big band (allievi di 20 anni) da 15 e la junior orchestra da 40 studenti (di 11 e 12 anni).

“Per noi sono le priorità artistiche - precisa il direttore - che ci consentono di suonare in luoghi in cui la musica classica non arriva abitualmente. Penso, ad esempio, ai concerti nei borghi di Matera che abbiano realizzato nella stagione appena conclusa, con uno straordinario successo. La big band ha partecipato recentemente al festival jazz di Villa Celimontana, mentre l'Orchestra sinfonica si è esibita al terzo festival internazionale delle Orchestre giovanili europee, a Ischia. La junior orchestra, infine, si è aggiudicata il primo premio del concorso giovanile di Trani”.

Un palmares di tutto rispetto che, però, non può prescindere da continui aggiornamenti e da un'attenzione costante all'evoluzione della realtà. “A gennaio si aprono i bandi per i nuovi corsi a cui si aggiungerà quello di musica elettronica per la quale contiamo di sviluppare figure come il tecnico del suono e l'esperto di settore”. Un viaggio a 360 gradi nel mondo della musica che parte da un luogo magico a pochi passi dai Sassi di Matera. ●



NOMI PRESTIGIOSI DALLA FUCINA MATERANA

L'attuale sede del conservatorio Duni di Matera, in piazza del Sedile lega la sua storia, alla prima istituzione universitaria della città. Con il passare del tempo la città cresce attorno a questo nucleo centrale, a pochi passi dalla piazza della Cattedrale e dalla chiesa di San Francesco da cui si sviluppa il dedalo di traverse del centro storico.

Il conservatorio, intitolato al compositore Egidio Romualdo Duni, nasce come sezione distaccata del conservatorio di Bari, nel dicembre del 1965; sarà l'amministrazione comunale a mettere a disposizione dell'istituto scolastico i locali in cui si svolge attualmente l'attività d'insegnamento.

Nato a Matera nel 1708, Duni era figlio di Francesco, direttore della Cappella Musicale della Bruna, Egidio venne avviato a 9 anni allo studio della musica al Conservatorio di Santa Maria di Loreto, a Napoli con altri allievi tra cui Paisiello, Pergolesi e Piccini. A 24 anni compose la sua prima opera "Artaserse" proseguendo una carriera

A sinistra, Saverio Vizziello, direttore del conservatorio Duni di Matera



che lo condusse a 49 anni a Parigi dove rimase a lungo, pur con qualche sporadico ritorno nella sua città natale.

Dall'anno della sua autonomia dalla Puglia, il Conservatorio di Matera si conferma come una delle strutture più accreditate del Mezzogiorno d'Italia.

Il primo anno di lezioni, tra il '65 e il '66, registra 41 allievi di cui 21 della scuola di pianoforte. Vengono inoltre attivate tre classi di materia complementari, di cui due di teoria, solfeggio e dettato musicale e una di pianoforte complementare. Negli anni a venire il numero degli iscritti aumenta considerevolmente passando da 58 nel 1966-'67 ai 900 attuali.

Molti i nomi di musicisti, formati nel Conservatorio di Matera e che oggi rappresentano il fiore all'occhiello di una città che ha unito la sua storia millenaria al talento musicale.

Da Vito Paternoster, apprezzato musicista e direttore di formazioni conosciute in tutto il mondo, fino a Michele Carulli, direttore d'orchestra in Germania, per giungere a Giuseppe Mega, direttore aggiunto del Maggio Fiorentino e assistente di Zubin Metha.

Nativo di San Mauro Forte, Mega avvia la sua carriera di

direttore d'orchestra sotto la guida di Renè De Fosse e Franco Ferrara. La passione profonda è alla base di un percorso professionale che lo porterà dal 1986 fino al 1995 a collaborare con il teatro Comunale di Firenze dove affianca direttori come Berio, Gavazzeni, Giulini, Muti, Pretre. È a questo periodo che risale il suo incontro con il celebre direttore di origini indiane Zubin Metha di cui ancora oggi Giuseppe Mega è assistente.

Dalla sua capacità di sperimentare nascono anche esperienze come quella con la Biennale del Nuovo Teatro Musicale di Monaco dove, nel 1992, debutta dirigendo "Il prigioniero" di Dalla Piccola e alcune partiture di Maggi e Gervasoni. Direttore associato dell'Orchestra giovanile dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia nel biennio 1998-99, Mega porta la sua attenzione per gli autori del Novecento e per i giovani compositori nella sua costante attività concertistica e di ricerca, eseguendo a volte partiture in prima esecuzione.

Il curriculum di questo musicista non trascura i suoi natali e la formazione in quella straordinaria fucina di talenti che è stato ed è ancora oggi il conservatorio Duni di Matera.